

CERCASI UOMO ANCHE EXTRATERRESTRE

Commedia brillante in 2 atti

di Maria Luisa Bongelli

PERSONAGGI

AMELIA	padrona di casa
ROSA	cameriera
TERESA	vedova
LORENA	sposata senza figli
ALICE	sposata, ha 3 figli
ALEX	vicino di casa
RUDOLF	maggiordomo
RENATO	portinaio
RUGGERO	malfattore

ATTO PRIMO

La scena rappresenta il salotto di un appartamento dove vive Amelia, donna benestante, e la sua cameriera. L'arredamento è sobrio e gradevole, i quadri e gli oggetti provengono da ogni parte del mondo e denotano la passione per i viaggi della loro padrona. A destra del palco c'è la porta d'ingresso, a sinistra l'uscita per le altre stanze. Amelia è in scena, seduta su una poltroncina, con una rivista in mano. Rosa, la cameriera, sta sistemando su un tavolino da thé un vassoio con dolcetti. Una musica classica fa da sottofondo e sfuma all'inizio delle prime battute.

ROSA – I dolci li ho già preparati...se volete posso portare anche le bibite!

AMELIA – No Rosa...non ancora, lasciale in frigo...c'è ancora tempo! Perché non vieni qui a sederti...fermati un attimo! E per favore...togliti quella crestina dalla testa...e anche quel grembiolino da cameriera!

ROSA – Ma signora! Io sono una cameriera!

AMELIA – Eeeeh...quante formalità! Lo sai che a me non interessano queste cose! Le divise che rappresentano i ruoli...la cameriera col grembiule...il portinaio col cappello...l'infermiera con il camice...sono stereotipi del passato... di una società basata sui ruoli, sul formalismo, sulle etichette...

ROSA – A me il grembiule serve per non sporcarmi...

AMELIA – Tutto ciò che viene etichettato...mi da fastidio...

ROSA – Beh...avete ragione...questa cosa in testa mi da proprio fastidio...

AMELIA – E allora togli la...via! Buttala nel bidone!... Siedi qui con me, cara... parliamo un po'! Fra poco verranno le mie amiche e non avremo tempo di conversare...

ROSA – Eccomi!...Volete dirmi qualcosa di particolare...sul mio lavoro...c'è qualcosa che non faccio bene...

AMELIA – Ma no ma no! Che vai pensando?...Vorrei sapere come stai...se ti

trovi bene qui nella mia casa...

ROSA – Signora mia...e come volete che stia?!...Io non posso fare altro che ringraziarvi...mi avete tolto dalla strada! E non è una metafora! Ero affamata, infreddolita, ferita...eeh...mi hanno pestato ben bene quei bastardi!

AMELIA – Sono dei criminali! Io avrei dovuto denunciarli...ma tu non hai voluto...

ROSA – Voi non li conoscete, signora mia!...Sono bestie! Se li avessi denunciati, si sarebbero accaniti contro le altre ragazze! Le leggi della strada sono terribili!

AMELIA – E tu le chiami leggi! Quella è prepotenza, violenza, sfruttamento... ma lasciamo stare, non parliamone più! Tu ora sei qui...al sicuro...e vorrei che dimenticassi quella brutta esperienza!

ROSA – Grazie a voi, signora Amalia! Da quella sera di due anni fa...quando mi avete raccolta sul ciglio della strada...le ferite del mio corpo sono guarite! Ma quelle dell'anima...sono ancora aperte...doloranti...mi trafiggono il cuore ogni giorno...

AMELIA – Stai tranquilla Rosa! Hai ancora bisogno di tempo per guarire... ma io non ti lascerò mai sola! E' vero...io ti ho offerto un lavoro... ma solo per permetterti di essere indipendente economicamente...per il resto devi sapere che in me troverai sempre un'amica...la mia casa è la tua casa...e tu non sarai più sola!

ROSA – Grazie! Mi avete salvato la vita e io vi sarò sempre riconoscente...
(*commossa*) Non so come sarebbe andata a finire se voi...

AMELIA – Basta basta! Non ci tormentiamo più con i ricordi! Ora stai bene...la vita ci sorride...e le mie amiche stanno per arrivare...(suona il campanello d'ingresso).. Eccole! Neanche avessi la palla di cristallo!...Vai, vai ad aprire!

Entrano in scena Teresa, una vedova di mezza età, sempre allegra e chiacchierona, e Lorena, più o meno della stessa età, sposata ma con il cruccio

di non aver avuto figli, per questo sempre triste e scontenta.

TERESA – Ciao Amelia!... Non dirmi che siamo le prime! Sempre così!...Ciao Rosa...tutto bene, cara?

ROSA – Grazie signora Teresa...tutto bene!...Dia pure a me la borsa e lo scialle!

LORENA – Io tengo su la giacca finché non mi riscaldo un po'...grazie!

AMELIA – Ben arrivate carissime! E' sempre un piacere vedervi e trascorrere qualche ora insieme...accomodatevi! Lorena, se senti freddo ti faccio preparare un thè caldo...

LORENA – Una tisana grazie! Oggi ho avuto sempre i brividi...mi sento stanca e ho mal di testa!

TERESA – Non ti starai per caso ammalando?!...Perché allora non sei rimasta a casa? Hai forse la febbre? Fammi sentire...(le appoggia una mano sulla fronte)

LORENA – No no...non ho la febbre...è un po' di giorni che mi sento strana... ma non preoccupatevi...non è niente...la mia solita cappa depressiva!

AMELIA – Lorena basta! Devi reagire! Non puoi vivere sempre nella depressione...sei sempre scontenta...crucciata...

LORENA – E voi come la definireste la mia vita?...Bella?...Soddisfacente?... Fantastica?

TERESA – Oh...ancora con questa storia! Anche io non ho figli...vivo così bene! Guardami...ti sembra afflitta...triste e sconsolata? Faccio quello che mi pare, vado dove mi pare, sono allegra e mi sento fortunata!

LORENA – Perché tu sei vedova!... Cioè no...volevo dire...sei fortunata perché non hai un uomo accanto che ti fa pesare ogni giorno il fatto di non aver avuto figli! Mio marito mi tortura, mi annienta, mi deprime, mi ricorda di continuo che la sua vita non è completa! Mi tormenta col suo solito ritornello...
“Eeeh...se avessi almeno un figlio a cui lasciare la mia azienda...”

AMELIA – Oooh...che noia questi uomini che vogliono ad ogni costo una discendenza! Che lasciasse la sua azienda agli operai!

ROSA – *(nel frattempo girava per la stanza, entrava e usciva dalla cucina, serviva la tisana)* Ma perché...suo marito sta per morire?...Oh come mi dispiace!

LORENA – Ma che morire! Quello fa crepare me...di tormento!

AMELIA – Io non mi sono mai sposata e volete sapere perché? ...Perché gli uomini io non li capisco...non riesco ad entrare nel loro mondo...e ne ho conosciuti tanti eh!...Per me sono come... extraterrestri... alieni venuti da lontane galassie per fare qualche genere di esperimento con le donne terrestri! Ognuno di loro ha un programma... già selezionato...e appena arriva sulla Terra si mette alla ricerca di un tipo di donna...un'anima gemella loro la chiamano...e con lei sperimenta alcune situazioni per mettere alla prova... la pazienza... la dolcezza... la disponibilità...la fedeltà...insomma tutte le doti e le caratteristiche di una donna...Capite? Ci sottopongono a una serie di test...

ROSA – Oh mio Dio! Allora noi siamo delle cavie!

AMELIA – Sì brava! Ci considerano cavie per i loro esperimenti scientifici... poi i risultati li spediscono nel loro pianeta di origine...

ROSA – E che ci fanno?!

AMELIA – Questo non lo so! Non l'ho ancora scoperto!

TERESA – Molto interessante questa tua teoria sulle relazioni tra uomo e donna! Io invece penso che la spiegazione sia molto più semplicistica...Tra il cervello di un uomo e il cervello di una donna c'è un abisso! Loro non riescono a capire noi e noi non riusciamo a capire loro! Punto e basta!

LORENA – Adesso che ci penso...mio marito è una specie di robot...una macchina da lavoro sempre attiva...sempre in movimento! Se io gli faccio una domanda...la sua risposta è meccanica...sempre uguale...”sì...no...va bene... arrivo” ...non ascolta neanche ciò che dico...lui risponde a caso... “sì...no...va bene... arrivo”...Hai ragione Amelia...adesso che ci penso mio marito non è umano...è un extraterrestre!

ROSA – A me questi discorsi sugli extraterrestri mi fanno impressione!... Però devo ammettere che un po' avete ragione...ne ho incontrati di tipi strani nel passato! Sicuramente erano alieni...altrimenti non si sarebbero comportati così... con me...con le altre donne...

AMELIA – Un uomo...un vero uomo...è un'altra cosa! Ve lo dico io...care mie... oggi l'uomo è merce rara...

TERESA – A proposito di uomini...anzi di veri uomini...ho saputo, mia cara Amelia, che hai un nuovo vicino di casa!...Com'è?...Lo hai già conosciuto?...Gli hai parlato?...

AMELIA – No...non l'ho conosciuto, non gli ho parlato, non so com'è!

TERESA – Dicono che sia un tipo affascinante...molto ricco...viene da Berlino ed è qui per lavoro!

AMELIA – Ne sai più di me!

LORENA – Io abito qui di fronte e l'ho visto da lontano...da dietro la finestra... appena è arrivato! Dava istruzione ai facchini che scaricavano le sue cose...si muoveva con sicurezza ed eleganza... impartiva ordini con decisione... camminava su e giù...lentamente...

AMELIA – Insomma...camminava...parlava...come tutti gli uomini!

LORENA – E no! Con mio marito non c'è confronto!

ROSA – Io l'ho incontrato per le scale e ci ho parlato!

A questo punto tutte si avvicinano a Rosa, le stanno intorno guardandola con invidia e interrogandola.

AMELIA – E non mi hai detto niente?!

TERESA – Com'è com'è? Che cosa vi siete detti?

LORENA – Parla bene l'italiano? E' gentile e educato vero?

AMELIA – Su Rosa! Non farti pregare!

TERESA – Descrivilo nei dettagli!

LORENA – Coraggio parla!

ROSA – Un attimo! Fatemi respirare!...Sto pensando...Dunque...scendevo le scale per andare a fare una commissione...dovevo comprare...

AMELIA – Va bene va bene...vai avanti!

ROSA – Lui saliva con passo elegante...su per le scale...tenendo in mano una valigetta...di pelle nera...mi sembra...

TERESA – Passa oltre...questo non ci importa...

ROSA – Eh, mi avete chiesto voi i dettagli!

TERESA – Ma non questo genere di dettagli! Descrivi lui...il volto...i capelli...gli occhi...la bocca...com'era vestito...

ROSA – Ah bene...ho capito!...Ad un certo punto ci siamo incrociati sul pianerottolo...lui si è fermato proprio davanti a me...mi ha salutato togliendosi il cappello e inchinando leggermente la testa...così! (*esegue*) Poi...con una voce dolcissima...armoniosa...sensuale... mi ha chiesto... “*anche lei abita in questo palazzo...fraulein?*” ...

AMELIA – E tu? E tu che hai risposto?

ROSA – Emm...volevo rispondere...ma non mi usciva la voce! Sono rimasta lì impalata...a bocca aperta...a fissarlo! E non riuscivo né a parlare né a respirare!

TERESA – Beh, non importa! Dicci com'è! Descrivilo nei minimi particolari!

LORENA – E non tralasciare nulla! (*le tre donne si siedono e Rosa si mette al centro della scena*)

ROSA – E' altissimo!...Bellissimo!...Fighissimo! Aaah! (*sospiro e silenzio*)

AMELIA – Eh, poi continua!

ROSA – Biondo, alto, imponente, occhi di ghiaccio, labbra carnose, denti bianchissimi, sorriso smagliante...

TERESA – Sembra quello che fa la pubblicità del dentifricio!

ROSA – E' un vichingo! Anzi no...è Odino, il dio dei vichinghi!

LORENA – Forse fa l'attore! Si è trasferito qui in città per girare un film!

TERESA – O per girare la pubblicità del dentifricio!

AMELIA – E' alto, imponente, muscoloso...quindi un palestrato, borioso, sicuro di sé, della sua bellezza fisica e consapevole dell'effetto che fa sulle donne!

TERESA – Pensi che anche lui potrebbe essere un alieno?!

AMELIA – Sicuramente! (*parla con voce bassa, lentamente*) E' un extraterrestre che si è incarnato con le sembianze di un maschio teutonico ed è venuto sulla Terra per sperimentare nuovi metodi di inseminazione sulle donne allo scopo di ripopolare il suo vecchio pianeta ormai allo stremo!

ROSA – Oh mio Dio!...E' terribile! Noi abitiamo qui vicino...siamo più a rischio delle altre...

AMELIA – E sì! Potrebbe venire qui di notte...entrare nelle nostre camere da letto...e senza che ce ne accorgiamo...

ROSA – E no! Io me ne accorgo se un uomo mi tocca!

TERESA – Ma se è un alieno potrebbe usare una tecnica che non ha bisogno di contatto fisico...

ROSA – Cioè?!?

TERESA – L'ho visto una volta in un film...ma è meglio che tu non lo sappia... credimi!

Un attimo di silenzio poi improvvisamente si sente squillare a lungo il campanello d'ingresso. Tutte si rannicchiano sul divano strillando.

AMELIA – Chi può essere a quest'ora?

ROSA – Non preoccupatevi signora...vado io ad aprire! (*prende in mano un grosso soprammobile ed apre la porta con molta cautela. Entra Alice*)

ALICE – Buonasera a tutte! Oh scusate scusate vi prego! Sono in terribile ritardo! Ero pronta per uscire ma i miei bambini non volevano andare a letto, erano agitati, saltavano da tutte le parti...

LORENA – E tuo marito non era in grado di gestire la situazione, scommetto!

ALICE – Veramente non li ha mai messi a letto! Ci ho sempre pensato io!

LORENA – Tuo marito mia cara ha l'aria di uno che si trova per caso in una

famiglia con tre bambini...li guarda con aria sorpresa...come se non li conoscesse! Sembra che sia sceso in quel preciso istante da un'astronave extra galattica!

ROSA – Oh! Anche lui?...E' un extraterrestre?!?...Ma allora è un'invasione!

ALICE – Come dici Rosa?!?...

AMELIA – Niente niente! Non farci caso! Mettiamoci sedute e beviamo qualcosa! Rosa...lascia stare le tisane e portaci quella bottiglia di vodka...ci vuole qualcosa di forte!

TERESA – Bene! Vogliamo cominciare subito con l'ordine del giorno? Tu Lorena fai da segretaria...prendi appunti e scrivi bene ogni cosa!

AMELIA – Perfetto! Parliamo dei nostri progetti e dell'aiuto che possiamo dare alle varie associazioni di volontariato! Ma prima brindiamo a noi...mie care amiche...al nostro lavoro e alla nostra amicizia! Cin cin!

TUTTE – Alla nostra salute! Cin cin! Alla nostra amicizia! A noi!

LORENA – Se permettete vorrei iniziare io..In questi giorni mi sono occupata di organizzare la raccolta alimentare nei vari supermercati della città. Ho trovato un bel gruppo di volontari...pensionati...giovani...signore di ogni età... che si divideranno nei negozi e si occuperanno della sistemazione dei prodotti nei centri di raccolta. Abbiamo concordato il giorno...sabato prossimo...e la settimana successiva provvederemo alla consegna dei prodotti nelle mense.

AMELIA – Bene! Ottima iniziativa! E anche ben organizzata! Ora...prima di passare al secondo punto...direi che un altro bicchierino ci sta bene! Rosa, riempi i bicchieri!

LORENA – Brindiamo alla generosità della gente! Cin cin!

TUTTE – Salute! Alla gente! Cin cin!

ALICE – Tocca a me! Io mi sono occupata dei bambini...in particolare di bambini che vivono in famiglie disagiate. Sapete bene che molti genitori non sanno come affrontare i problemi scolastici dei loro figli...oppure non sanno

dove lasciare i bambini dopo l'orario scolastico...e così ho organizzato un doposcuola, dove alcune ragazze volenterose tengono i bambini, li fanno giocare, li aiutano nei compiti fino a quando le famiglie escono dal lavoro e li riportano a casa. Il doposcuola è già iniziato...e tutto va per il meglio!

AMELIA – Brava! Mi sembra che questa iniziativa sarà di grande aiuto alla comunità...e il nostro scopo è risolvere i problemi, soprattutto delle famiglie numerose...

ALICE – Mi sono messa nei loro panni...anche io ho tre bambini piccoli e se non avessi l'aiuto di mia madre che ogni giorno viene da me...non saprei proprio come andare avanti!...I locali dove si svolge il doposcuola sono quelli della parrocchia e le quattro ragazze che si sono rese disponibili sono giovanissime... appena diplomate e molto molto brave!

AMELIA – Hai scritto tutto Lorena?...Bene, anche qui ci vuole un brindisi di buon augurio! Rosa, riempi i bicchieri!

ALICE – Oh Signore...se beviamo così tanto, stasera andremo a casa sbronze! Fortuna sono venuta a piedi! Ahahaha! A me viene già la ridarella!

ROSA – Io spero per voi che ci siano pochi punti all'ordine del giorno! Ahahah! Non vorrei che mi crollate tutte qui in salotto!

TERESA – Adesso parlo io! Sapete che a me sta a cuore la salute degli anziani. Io abito in un palazzo dove vivono per lo più coppie “della terza età”... chiamiamole così! Sono tutti autonomi...alcuni benestanti...comunque tutti arzilli! Ma...sono soli...soffrono di solitudine...e spesso cadono in depressione! Ho pensato di organizzare un'attività serale...o pomeridiana...a seconda dei casi...di intrattenimento, di socializzazione...per farli stare insieme e trascorrere qualche ora in allegria e compagnia! Sono disposta ad ospitarli a casa mia e mettere a disposizione il mio salotto! Che ne dite?

ALICE – Gli anziani amano giocare a carte! Un bel torneo di burraco!

LORENA – Io consiglierei delle lezioni di ballo! Mette allegria!

ALICE – Che ne dite di organizzare anche qualche gita? Magari la domenica...per visitare i dintorni...poi un bel pranzetto...e via!

ROSA – Però non esagerate...con tutti questi impegni poi da depressi diventano stressati!

AMELIA – Sì, facciamo una cosa alla volta...prima organizziamo il torneo di carte, poi le lezioni di ballo...e una volta al mese la gita!

TUTTE – Sì sì...sono d'accordo! Perfetto! Benissimo! Prendo appunti!

AMELIA – Ed ora è il momento di brindare agli anziani! Rosa...

ROSA – Sì sì ho capito! Riempio i bicchieri!

AMELIA – Per gli anziani del quartiere...ip ip...

TUTTE – Urrà! *(viene ripetuto 3 volte tra le risate e i gridolini delle presenti)*

ROSA – Per sicurezza...la bottiglia di vodka la porto in cucina...(esce)

TERESA – Sì sì portala in cucina...tanto è quasi vuota! Ahahahah!

LORENA – Oh che ridere! Ahahahah! Non so perché...ma mi viene da ridere per niente!...

ALICE – Lo so io perché ridi! Ahahahah!...Ti sei scolato quattro bicchieri di vodka! Ahahahah!...

TERESA – E perché... tu no?!?!... Ahahahah!

LORENA – Io spero di aver scritto tutto bene! La mano mi trema un po'... guardate! Ahahahah! Domani rileggerò tutto...a mente fresca! Ahahahah!

TERESA – Sì... se te lo ricorderai! Ahahahahah!

AMELIA – Altrimenti chiedi a noi!

TUTTE – Sì...se ce lo ricorderemo! Ahahahahah!

Mentre tutte ridono e scherzano, suona il campanello d'ingresso. Silenzio. Tutte si guardano)

TERESA – Chi può essere a quest'ora! Amelia, hai invitato qualche altra amica?

AMELIA – No no...nessun'altra!

ROSA – *(entrando dalla cucina)* Signora, ho sentito suonare! Vado ad aprire?

AMELIA – Un momento! Potrebbe essere un malfattore...un ladro... oppure... un alieno che viene da mondi lontani...prepariamoci!

ROSA – Di solito i ladri non suonano il campanello...

AMELIA – Esistono anche...ladri gentiluomini...

TERESA – Se è un malfattore...non ci troverà disarmate! Coraggio ragazze, prendete un'arma!

Ognuna delle donne prende in mano un oggetto, una sedia, un soprammobile, un ombrello, e si dispongono ai lati della porta d'ingresso in atteggiamento aggressivo.

AMELIA – Ora puoi aprire!

Rosa apre la porta ed entra Alex, il nuovo vicino di casa.

ALEX – Buonasera! Disturbo?

Le donne abbassano l'arma e si fingono intente a fare ordine e pulizia nella stanza.

AMELIA – Ma prego...signor...

ALEX – Alex Von Langer...il vostro nuovo vicino di casa! Abitiamo sullo stesso pianerottolo...

AMELIA – Scusate il disordine...io e le mie amiche stavamo...rimettendo in ordine la stanza...abbiamo pulito...spazzato...spolverato...

ALEX – Ah!...Pensavo aveste una cameriera, signora...

AMELIA – Lei?!?...No no...lei indossa il grembiolino...per scena...sì sì...per fare una scena...di teatro...

TERESA – Sì sì...noi stavamo facendo ...le prove!

AMELIA – Lei è la mia amica Teresa...lei è Rosa...la finta cameriera...ahahah! Poi...le altre amiche...attrici...ahahah!...Lorena...Alice...

ALEX – E il suo nome?...Signora...

AMELIA – Mi chiamo Amelia...sono la padrona di casa...e perciò la sua vicina..

ALEX – Mi deve scusare Amelia...mi sono permesso di venire a salutarla in un

orario poco consueto...ma solo perché ho udito dal pianerottolo le voci...le risate...un'allegria confusione...e ho preferito non rimandare le presentazioni... Mi sono trasferito da alcuni giorni...ma sono stato impegnato con il trasloco...e non ho ancora avuto modo di conoscere nessuno...tranne Rosa...la finta cameriera...ci siamo incrociati sulle scale...ricorda?

ROSA – Sì certo...è stato...è stato bellissimo!(*sognante*)

AMELIA – Emm...voleva dire che è stata una coincidenza...fortunata...

ROSA – Sì fortunata! E bellissimo!...

AMELIA – Bene! Accomodiamoci! Prego signor Von Langer...posso offrirle un liquorino...Rosa!...cioè no...ci penso io...sono io la padrona di casa...eh...Ecco qua!

ALEX – E voi signore...non mi fate compagnia?

TERESA – Eh...noi abbiamo già dato!...Ahahahah!

ROSA – Io non ho bevuto nulla questa sera! Posso farle compagnia io...se lo desidera...

ALICE – Ma Rosa...non avevi detto di essere ast....(*viene interrotta dalle altre*)
astuta...sì astuta! Ahahah! Sei davvero astuta come una volpe! Ahahahahah!

ROSA – Alla sua salute...Alex Von Langer!

ALEX – Prosit!

Rosa beve d'un fiato e comincia a tossire, tutte si avvicinano a lei, movimenti e parole a soggetto.

TERESA – Ci racconti di lei...Alex! Da dove viene? E che cosa l'ha portato qui nella nostra città? Resterà a vivere qui per molto tempo?

LORENA – Teresa!...Non è mica un interrogatorio! Il signor Alex ci dirà ciò che vuole!

ALICE – Abita qui da solo...o con qualcuno?

LORENA – C'è anche la sua famiglia?

AMELIA – Ragazze...diamogli il tempo di rispondere! Ci scusi Alex...siamo

tutte molto curiose...e forse anche un po' invadenti...

ALEX – No no...capisco la vostra curiosità! In fondo sono uno sconosciuto e per conoscerci meglio...dovreste sapere qualcosa di me! Dunque...sono nato a Berlino...mio padre è tedesco e mia madre italiana...di questa città per la precisione. Purtroppo è venuta a mancare alcuni mesi fa...e io le avevo fatto una promessa, che sarei venuto ad abitare qui...per un periodo di tempo...per conoscere meglio le sue origini...le sue radici...Inoltre il mio lavoro, in questo periodo, mi permette di allontanarmi da Berlino e vivere qui in tranquillità!

TERESA – Ah! Quindi non si è trasferito per sempre?

ALEX – No, finché lo riterrò opportuno...poi tornerò in Germania! Comunque non sono qui da solo...c'è un'altra persona con me...

ROSA – Ooooh! Che peccato!

ALICE – Lo immaginavo!

TERESA – Dovevamo capirlo!

LORENA – Io l'avevo intuito!

ALEX – Beh, signore, ho bisogno di un aiuto...qualcuno che mi prepari da mangiare...che pulisca la casa...mi accudisca e soddisfi i miei bisogni...

ALICE – Eh certo! Anche mio marito mi definisce così...una che accudisce la casa e soddisfa i suoi bisogni...

LORENA – Mio marito non mi definisce e non mi chiede nulla...per lui sono trasparente...ma da per scontato che io mi occupi di ogni faccenda...mi considera come una donna dei servizi!

ROSA – Io preferisco fare i servizi che essere trattata male da un uomo!

TERESA – Io sono vedova da molti anni e le faccende me le faccio da sola...ma per un uomo...sicuramente è diverso...ha bisogno di una donna che si occupi di lui...non è così signor Alex?

ALEX – Beh, non è importante che sia una donna...un uomo o una donna per me è lo stesso!

TUTTE – Ooooooh! (*un attimo di silenzio*)

AMELIA – Vuol dire che...lei potrebbe...stare...con un uomo...o con una donna...indifferentemente...senza problemi...

ALEX – Ah sì sì!...L'importante è che faccia bene il suo dovere!

ALICE – Le faccende...(con aria di sottintendere altro)

LORENA – I servizi...(come sopra)

ROSA – Gli uomini sono tutti uguali!

AMELIA – Un altro drink, signor Alex?

ALEX – Sì grazie, molto gentile! Però questa volta fatemi compagnia!

AMELIA – Certo certo! Ci vuole un goccio anche per noi! Rosa aiutami a distribuire i bicchieri!

ROSA – Sì sì, bevo anch'io...devo digerire la faccenda...

ALEX – Un brindisi alla bellezza delle donne italiane! Prosit!

TUTTE – Prosit!

Da questo momento le donne parlano con toni alti, risatine e gridolini, segno che il liquore sta facendo effetto.

ROSA – Ummm...però è buono! Comincia a piacermi!

TERESA – Allora un altro goccino! Coraggio! Questa volta brindiamo agli uomini tedeschi...alla loro mente aperta! Alla liberalità! Prosit!

TUTTI – Prosit!

LORENA – A me piacciono gli uomini tedeschi!...Mi piacciono perché sono intelligenti! Più degli uomini italiani! Molto più di mio marito! Ahahah!

ALICE – Io voglio assolutamente fare un brindisi alle donne che fanno le faccende! Secondo me le fanno meglio degli uomini...le faccende...anche se Alex non è d'accordo! Prosit!

TUTTI – Prosit!

ALEX – Scusate signore! Forse non mi sono spiegato bene...io penso che non ci sia differenza tra uomo e donna per...

TUTTE – Le faccende!

ALEX – Chiunque sia...per me va bene...l'importante è che siano fatte bene...

TUTTE – Le faccende! Ahahahahah!

ALICE – Mio marito è molto bravo a fare...

TUTTE – Le faccende! Ahahahahah!

ALICE – Non ha dimestichezza con i bambini...ma per il resto se la cava benissimo! Anzi...è più bravo di me! Quindi...io sono dalla parte di Alex da Berlino! E a lui brindo con un altro bicchierino! Prosit!

TUTTI – Prosit!

ALEX – Scusatemi...care signore...ma visto l'andamento della conversazione ritengo opportuno concludere qui la serata! Siete tutte molto simpatiche... e sono felice di avere conosciuto un gruppo di attrici così allegre e divertenti! Se mi permettete...verrò ad assistere alle vostre prove, la prossima volta! Se Amelia me lo permetterà!

AMELIA – Lei sarà sempre il benvenuto a casa mia! Ogni lunedì e giovedì ci incontriamo qui, nel mio salone, per...le prove! Se lo desidera...può portare anche...la persona con cui vive! A noi non importa chi sia...ahahah...vero ragazze?!?

LORENA – Uomo o donna...per me pari sono! Laralalalalla! Ahahahahah!

TERESA – Viva la vita! Comunque sia...è sempre gradita! Ahahahahah!

ALEX – Non vorrei essere inopportuno...ma voi abitate tutte qui vicino? Permettete che vi accompagni a casa?

TERESA – Oooh! Stasera abbiamo un cavaliere! Ahahahahah!

ALICE – Un principe di Germania! Ahahahahah!

LORENA – Accompagneresti anche me...mio bel principe azzurro?

AMELIA – Sì grazie! Ne hanno veramente bisogno! Faresti il favore di scortarle fin sotto casa...starei più tranquilla! E voi non fate confusione per le scale...la gente a quest'ora sta dormendo!

TUTTE – Sssss!...Silenzio!...Ridete piano...sottovoce! Ahahahahah!

AMELIA – Allora ci vediamo tutte fra due giorni...giovedì pomeriggio tutte qui...a rapporto! E studiate, mi raccomando...per le prove! Ahahahahah!

TUTTE – Sì certo! Le prove! Ahahahahah! Ssssss! Zitte!

Le tre amiche si dirigono verso la porta, Rosa le saluta mentre Alex fa il baciavano ad Amelia.

ALEX – Sono felice di averla conosciuta, Amelia! A presto! (*si avvicina a Rosa e le bacia la mano*) Spero di rivederla domani...mia bella attrice cameriera!

TUTTE – Ooooooh! (*escono, restano in scena Amelia e Rosa*)

AMELIA – Oh mio Dio che serata!

ROSA – Che mal di testa!

AMELIA – Che uomo interessante!

ROSA – Che bello!

AMELIA – Dev'essere una persona molto intelligente! Vorrei approfondire la sua conoscenza!

ROSA – Che muscolatura...che possenza! Vorrei approfondire la sua conoscenza!

AMELIA – Tu Rosa te ne intendi di queste cose?!?...voglio dire...pensi che sia gay?

ROSA – Io ho conosciuto qualche uomo con tendenze femminili...sono tutti gentili...dolci...hanno qualcosa nella voce e nei gesti che li fanno assomigliare a noi donne...

AMELIA – Alex non mi pare abbia queste caratteristiche!

ROSA – Però vive con un uomo!

AMELIA – Oh! Che dici? Lo hai visto? Perché non l'hai detto?

ROSA – Eh...non volevo farmi i fatti suoi! Ieri ho visto uscire dal suo appartamento un uomo...un po' più grande di lui...

AMELIA – Poteva essere chiunque...un fattorino...un commesso...

ROSA – E no! Mi ha salutato come Alex...”buongiorno Fraulein!”

AMELIA – Era un fattorino tedesco!

ROSA – No! L'ho rivisto in balcone...stamattina...mentre stendeva i panni!

Dorme nello stesso appartamento...insomma vivono insieme!

AMELIA – Ah! Che delusione!

ROSA – Eh! A chi lo dici!

AMELIA – Avrei voluto vivere un'avventura come Lili Marleen! Ma attenderò invano sotto il lampione...che venga il mio perduto amore! *“Tutte le sere sotto quel fanal...presso la caserma ti stavo ad aspettar...anche stasera aspetterò... e tutto il mondo scorderò...con te Lili Marleen...con te Lili Marleen”*

ROSA – Io pensavo di essere la sola a non reggere l'alcool...ma voi signora mia avete preso una bella sbronza! Venite, venite con me che vi accompagno in camera vostra! Domani mattina... ne riparleremo!

AMELIA - *“Con te Lili Marleen...con te Lili Marleen!”*

ROSA – Sì sì con me...venite con me!

Mentre escono di scena si sente la musica di Lili Marleen.

FINE ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

Stessa scena del primo atto. Unica differenza molti vasi di fiori sparsi per la stanza. Sono passati due giorni e tutti si sono cambiati d'abito. Si sente in sottofondo una musica che sfuma mentre si apre la porta d'ingresso ed entra Rosa.

ROSA – Signora Amelia!... Sono tornata!... Eccomi qua...ho preso tutto!... Signora!... Signora Amelia, è in casa?

AMELIA – (*entrando in scena con vestaglia e ciabatte da camera*) Rosa! Smettila di strillare! Ti ho sentito!...Figurati...ti ha sentito tutto il palazzo! E poi smettila di chiamarmi signora! Mi fai sentire una vecchia! Per favore dammi del tu...non siamo nell'ottocento!

ROSA – E vabbè...scusatemi signora Amelia...ehm...scusami Amelia! Pensavo foste uscita...no foste...che fossi! Non sono molto brava con i verbi! Comunque ho preso tutto! Aranciata, chinotto, succhi di frutta...e niente alcolici!

AMELIA – Sì! Stasera faremo le brave! Niente liquori! Anzi...fammi un piacere...svuota nel lavandino tutte le bottiglie di alcolici che ci sono in casa!

ROSA – Come?!?!...Ma è un peccato! Potremmo lasciarle per fare i dolci!

AMELIA – Tutte! Ho detto tutte! Non voglio rischiare un'altra sbronza! Che figura meschina abbiamo fatto l'altra sera! E poi...di fronte ad Alex! La prima volta che entra in casa mia...che mi parla...che mi guarda...con quei bellissimi occhi azzurri...quel sorriso stupendo...quel fascino misterioso...

ROSA – Scusate signora....ehmm...scusa Amelia...ma...hai cambiato idea? Non pensi che gli uomini siano extraterrestri scesi sulla terra per fare esperimenti con noi donne?

AMELIA – Certo!...lo penso ancora! Però esistono molte categorie di extraterrestri, alcuni sono ostili...altri più pacifici...altri ancora...più belli, estremamente affascinanti, molto dotati e meravigliosamente sensuali! Ecco, Alex appartiene all'ultima categoria! E' adorabile...gentile...premuroso...

ROSA – E ti sta corteggiando!...Basta guardare i fiori che ti ha inviato in due giorni!...O si è innamorato di te o della fioraia!

AMELIA – Beh...staremo a vedere! Non voglio illudermi più di tanto... Io vado a vestirmi...tu intanto provvedi a eliminare gli alcolici! (*esce*)

ROSA – (*avvicinandosi al mobiletto dove ci sono le bottiglie dei liquori*) Che spreco!...Non posso buttare nel lavandino questi liquori! Io lascerei il rhum per la torta al cioccolato...il mistrà per la torta di mele...il maraschino per i babà...la vodka è quasi finita...Idea! Le nascondo dentro i vasi dei fiori...non le troverà mai, perchè tanto i fiori li annaffio sempre io! (*esegue, mettendo una bottiglia dentro ad ogni vaso*) Di questi tempi non si può buttare niente! Ecco fatto!

Suona il campanello della porta d'ingresso e Rosa va ad aprire.

ROSA – Chi può essere a quest'ora del mattino?...Oggi le amiche di Amelia vengono nel pomeriggio...Oh! Buongiorno! Prego ...si accomodi!

RUDOLF – (*entrando si inchina per salutare*) Buongiorno fraulein! Mi posso permettere di disturbare? Sono qui per chiedere favore...

ROSA – Ma prego...nessun disturbo...vado subito a chiamare la signora...

RUDOLF – No no! Sono venuto per parlare con lei, fraulein Rosa!

ROSA – Ah sì?...Con me?...E' sicuro?

RUDOLF – Certo! Sono sicuro che lei capirà... mie richieste...

ROSA – Sono a sua disposizione signor...

RUDOLF – Mi chiamo Rudolf...abito nell'appartamento di fronte, insieme al signor Alex Von Langer...sono suo...

ROSA – Sì sì lo so! Non occorre che specifichi altro! Conosco molto bene ... il ruolo...si dice così?...il ruolo che ha nella vita del suo compagno!...Mi tolga una curiosità...voi vi siete conosciuti qui...voglio dire sulla Terra...o venite entrambi dallo stesso pianeta?...

RUDOLF – Pianeta?!?...Ah! Vuol dire città?!?...Sì sì...veniamo tutti e due da Berlino...

ROSA – Aaah!...da Berlino!...Siete sbarcati direttamente a Berlino!...(Rosa fa dei movimenti con le braccia, come per indicare un'astronave che si avvicina alla terra)

RUDOLF – Ah ah ah! Lei è molto simpatica, mia dolce Rosa! Sicuramente è attrice bravissima! Sua espressività... ritmo e movimenti del suo corpo sono davvero fantastici!

ROSA – Grazie grazie...ma non si sforzi ad essere gentile con me! Veniamo al dunque! E' venuto a chiedermi qualcosa, signor Rudolf?

RUDOLF – Sì, proprio così! Ecco...ora spiego! Oggi è compleanno di Alex...e vorrei organizzare una festa a sorpresa! So che questo pomeriggio verrà qui per assistere a prove di un vostro...come dire...spettacolo teatrale! Non è così?

ROSA – Ah...sì sì! Le prove...

RUDOLF – Voi siete attrici di teatro...non conosco altre, ma sono sicuro che lei...Rosa...sia la più bella del gruppo! Suo viso così radioso... capelli luminosi... mani così...

ROSA – Sì sì ho capito... le ripeto... non si sforzi a farmi tutti questi complimenti! Io conosco già le sue ...preferenze!

RUDOLF – Ah sì? E chi ha parlato di me? Herr Von Langer?...

ROSA – Sì...un po'...ma poi l'ho visto al lavoro...sul balcone...mentre stendeva i panni... aveva indosso un grembiolino bianco... canticchiava...

RUDOLF – Ah...sì! Io in casa faccio tutto! Lavare, stirare, cucinare...

ROSA – Tutti i servizi...insomma!...E...il signor Alex è soddisfatto...dei suoi servizi?

RUDOLF – Oh molto...molto soddisfatto! Praticamente non può fare a meno di me!

ROSA – Eh... l'immaginavo!...Io sono una persona molto pratica e capisco bene queste cose! E' la mia signora...cioè Amelia...che è molto ingenua e non conosce gli uomini! Conosce gli alieni...quelli che vengono da altri mondi...sa

tutto sugli extraterrestri...ma non conosce gli uomini! Capisce?

RUDOLF – Mmm...non molto bene...mia cara fraulein! Mi scuso, ma non sono ancora padrone di lingua!

ROSA – E già! Si vede che siete arrivati da poco sulla Terra!

RUDOLF – Come?...Ah sì sì...da poco su terra italiana!

ROSA – Ma torniamo alla festa...che cosa ha intenzione di organizzare signor Rudolf...per il suo Alex?

RUDOLF – Ho pensato di preparare bellissima torta...portarla di nascosto in vostra cucina...insieme a qualche bottiglia di champagne! E poi...mentre voi attrici farete prove della vostra commedia...io spegnerò tutte le luci...ed entrerò nella stanza con torta e candeline accese! Poi canteremo tutti in coro auguri di buon compleanno!

ROSA – Eh...ma così farà tutto lei! Io in che cosa la posso aiutare?

RUDOLF – Oh mia bella Rosa! A me basta stare accanto a lei...condividere questo piccolo segreto...parlare guardandola negli occhi...meravigliosi occhi color cielo...

ROSA – Rudolf...per favore non si sforzi ad essere carino con me!

RUDOLF – Ma perché?...Non ti piaccio neanche un po'? (*si avvicina a Rosa accarezzandole i capelli, lei si scosta e lui le prende le mani*) Non dai a me nessuna speranza, mia piccola Rosa?

ROSA – E no! A me piacciono gli uomini!

RUDOLF – Io sono un uomo!

ROSA – A me piacciono gli uomini...a cui piacciono le donne!

RUDOLF – Non capisco! Forse sono troppo insistente...ci conosciamo da poco, è vero! Ma simpatia è stata immediata...

ROSA – Ah...la simpatia?!...Sì sì anche io provo simpatia...e basta!

RUDOLF – Per momento mi accontento di questo...(le bacia la mano)

Entra in scena Amelia, già vestita, pronta per uscire.

AMELIA – Buongiorno...ma che piacere signor Rudolf!

RUDOLF – Lei conosce me, Fraulein Amelia?

AMELIA – Non personalmente...ma Alex mi ha parlato di lei...so che vivete insieme...e siete molto legati!

ROSA – Eeeeh!

RUDOLF – Sì certo...sono molto affezionato a Herr Von Langer!

ROSA – Eeeeh!

RUDOLF – Ho parlato con sua amica Rosa...fraulein...ma naturalmente ho bisogno anche di sua autorizzazione! Desidero organizzare festa a sorpresa per compleanno di Alex...

AMELIA – Oh sì! Che bello! So che oggi è il suo compleanno...e infatti sto uscendo per andare a comprare un regalino...

ROSA – Ma come? Stai uscendo? E mi lasci sola qui...con...

AMELIA – Sì per favore...organizzatevi insieme...per me va bene qualunque cosa decidiate!

ROSA – Aspetta aspetta! Non puoi lasciarmi da sola! E cosa faccio con...lui?!?

RUDOLF – Non preoccuparti...mia piccola Rosa...farò tutto io!

AMELIA – Ecco...vedi? Sei in buone mani!

ROSA – Eeeeh!

AMELIA – A più tardi miei cari! (*esce*)

Da qui in avanti iniziano dei movimenti in cui Rosa si allontana mentre Rudolf cerca di avvicinarsi a lei.

RUDOLF – Siamo rimasti soli...piccola Rosa! Ti posso chiedere...di fare una cosa con me?

ROSA – Cosa?!? No no...io non voglio fare niente con te!

RUDOLF – Se torno in mio appartamento... Alex mi vede! Vorrei fare tutto in tua cucina...se sei d'accordo!

ROSA – Tutto?!?...Ma Alex...sarà dispiaciuto...se non gli dici nulla?...

RUDOLF – E sì! A lui non piacciono sorprese! Io lo conosco bene!

ROSA – E...allora?!

RUDOLF – E ...allora non diciamo niente!

ROSA – Ma poi si arrabbierà! E se ti manda via?

RUDOLF – Beh, se mi da benservito... ne cercherò un altro...

ROSA – Ah! Mentalità aperta in Germania! Sono tutti come voi i tedeschi?

RUDOLF – Come in qualunque parte del mondo...mia cara!

ROSA – Ah certo! Chiodo scaccia chiodo!

RUDOLF – Non capisco cosa vuol dire ma...fa lo stesso! Sei simpatica... spiritosa... allegra... bellissima e sensuale...

Mentre parlano si avvicinano al divano, gli girano attorno finché...

ROSA – E va bene! Non diciamogli niente! Ma sì... chi se ne importa! (*gli salta al collo, lo abbraccia e lo bacia*) Aaaaah!

RUDOLF – Ragazza molto passionale! Mi piaci così, piccola Rosa! E ora andiamo in cucina...e diamoci da fare!

ROSA – Sì! Vai avanti prima tu! Io arrivo subito!

Rudolf esce e va in cucina. Rosa si avvicina ad uno dei vasi dove aveva nascosto le bottiglie di liquori.

ROSA – Un goccio di questo ci vuole proprio! Mi da coraggio...mi aiuta a prendere la vita con leggerezza! Sì...un altro sorso...e vai! E sarà... quel che sarà!

Rosa rimette la bottiglia nel vaso e veloce si dirige in cucina. Si abbassano le luci e si sente una musica...tipo "Via via" di Paolo Conte. Passa un po' di tempo, la musica sfuma e si riaccendono le luci. Dalla porta d'ingresso entra Amelia seguita da Alex.

ALEX – Sei sicura che non disturbo?

AMELIA – Ma certo! Entra pure! Basta non andare in cucina...(sottovoce) ci sono Rosa e Rudolf...meglio non disturbarli!

ALEX – Bene! Noi possiamo restare qui! Che fortuna averti incontrato, mia cara Amelia! Ho tante cose da dirti...raccontarti...e poi voglio sapere tutto di te!

AMELIA – Va bene, va bene...con calma parleremo di tutto!

ALEX – La cosa più importante è che ci siamo trovati...mia cara! Se non fossi venuto in Italia, avrei vissuto un'intera vita senza la mia anima gemella! Credi anche tu nel destino, mia dolce Amelia?

AMELIA – Tu pensi che io sia la tua anima gemella?...Come fai a saperlo?...

ALEX – Sono sicuro che noi due eravamo predestinati...Qualcuno...su in alto...aveva deciso per noi...per farci incontrare...e unire le nostre vite!

AMELIA – Qualcuno...su in alto?!?...Cioè...i tuoi...superiori?!?...Vuoi dire che tu mi hai scelto...tra tante donne...perché...

ALEX – Perché dentro di me ho sentito una forza soprannaturale...un'energia che mi spingeva verso di te...

AMELIA – E...quali sono gli obiettivi che ...ti hanno chiesto di raggiungere?

ALEX – Come?...Non capisco!

AMELIA – Quali sono le tue intenzioni nei miei confronti?

ALEX – Perbacco! Sei una donna decisa e vai subito al punto!...Ebbene, mia cara, le mie intenzioni sono ...più che oneste...

AMELIA – Già! E come la mettiamo con il tuo compagno? Non ti importa nulla di lui? Oppure...aspetta...ho capito! Oh! Tu sei stato programmato per avere relazioni sia con uomini che con donne! E sì! Così hai più possibilità di fare esperimenti! E' così...vero?

ALEX – Scusa...ma...a questo punto mi sono perso! Non capisco più niente!

AMELIA – Alex! Parliamoci chiaramente! Tu sei gay? Bisessuale? O cos'altro?

ALEX – Cosa?!?...Ma che dici?!?...Stai scherzando?!?

AMELIA – Chi è Rudolf per te? Il tuo amante? Il tuo compagno di vita?

ALEX – No! E' il mio maggiordomo!

AMELIA – Come maggiordomo?!?...Cioè...

ALEX – Vive nel mio appartamento perché si occupa della casa, della spesa, della cucina...è un mio dipendente...

AMELIA – Ah ecco! Quindi non sei gay!

ALEX – Se lo fossi...non mi piaceresti così tanto!

AMELIA – Aaah! Che sollievo! Almeno una bella notizia! E ora dimmi...voglio la verità, ricordalo! Da quale pianeta vieni?

ALEX – Mia cara, dolcissima e bellissima Amelia! Sei così stravagante... spiritosa ...e sorprendente! E' proprio questo che mi piace di te!

AMELIA – Non cambiare discorso...e dimmi tutta la verità! Sei un extraterrestre vero? Sei venuto qui sulla Terra per fare esperimenti su di me? Confessa! Che cosa mi vuoi fare?

ALEX – *(Alex sta al gioco, pensa che Amelia stia scherzando e inizia a fingere di essere un alieno. Prende una ciotola e se la mette in testa, un cuscino a forma di scudo, o qualunque altra cosa a disposizione nella scenografia)* Sì mia cara! Sarò tutto quello che tu vuoi che sia! Sono un alieno giunto da una lontana galassia...sono qui per sedurti...fare ogni genere di esperimenti con te...e infine rapirti...portarti a bordo della mia navicella...e insieme solcare i cieli fino a giungere sul mio pianeta, al di là delle costellazioni...degli astri...dei buchi neri.. *Mentre parla, Alex si avvicina sempre più ad Amelia. Lei si allontana, gira per la stanza, si avvicina all'ingresso della cucina, proprio nel momento in cui Rosa e Rudolf escono, si scontrano con Amelia e iniziano a gridare guardandosi. Rosa è scarmigliata, tiene in mano una ciotola con dentro le uova da sbattere, ha la farina in viso. Rudolf indossa un grembiulino bianco di pizzo, la crestina in testa, ha in mano una frusta per dolci.*

AMELIA – *(dopo un attimo di silenzio)* Che succede?!?...Perché siete concitati così?!?...

ROSA – Eeee....niente! Non succede niente! *(guardando Alex)* ...E lui? Perché è conciato così?!?

AMELIA – Eeee...niente! Non è successo niente!...

ALEX – Stavamo scherzando...ma adesso...è meglio togliere il disturbo...anzi... tu Rudolf togli ti quel grembiule...la crestina...ecco...noi andiamo via...

AMELIA – Il cuscino...(indicando il cuscino che Alex tiene ancora in mano)

ALEX – Ah sì! Ecco...lo metto qui...(lo appoggia sulla poltrona)

AMELIA – Il vaso...(indicando il vaso che Alex ha ancora in testa)

ALEX – Sì sì! Lo metto a posto...(lo appoggia sul mobile)

AMELIA – Bene! Ci vediamo più tardi...alle prove...

ALEX – Sì certo! A più tardi...Auf wiedersehen! (*escono*)

ROSA – Ehm...che cosa è successo qui?!?

AMELIA – Che cosa è successo in cucina?!?

ROSA – Ma niente! Abbiamo preparato la torta per il compleanno di Alex! Oh Amelia...sapessi com'è simpatico Rudolf! E' un tipo così scherzoso...divertente.. e soprattutto non è gay!

AMELIA – E neppure Alex! Rudolf è il suo maggiordomo! Avevamo frainteso! Oh Rosa! Sono così felice! Finalmente ho trovato l'uomo della mia vita...la mia anima gemella!

ROSA – E non hai più paura che possa essere un extraterrestre?

AMELIA – Beh...no...a dire il vero...non sembra! E poi se anche fosse...chi se ne importa!

ROSA – Rudolf è così strano... sembra impossibile che sia umano! Ma sì...chi se ne importa!

AMELIA – E' così bello!

ROSA – E' così divertente!

AMELIA – E' appassionato!

ROSA – Sì...molto focoso!

AMELIA – Un vero uomo!

ROSA – Vero tedesco di Germania! (*con accento tedesco*)

AMELIA e ROSA – Aaaahhhh! (*lungo sospiro*)

Squilla il telefono. Amelia e Rosa si scuotono dal loro sogno ad occhi aperti.

ROSA – Io devo andare a sistemare la cucina! (*esce*)

AMELIA – Rispondo io!... Pronto? Con chi parlo?...Sì, sono Amelia Torrisi...ci conosciamo? Mi può dire il suo nome, per favore? ...Come non importa?...Senta signore, mi dica cosa vuole...altrimenti chiudo la telefonata!... Chi?!? ... Rosa? ...Sì certo che conosco Rosa...è una mia amica...che cosa vuole da lei?...Come?...Ma che sta dicendo?...Non si permetta di minacciarmi! ...E non si avvicini a Rosa!..Cosa?!?...Ora chiamo la polizia e se lei si permette di venire qui a casa mia...troverà...pane per i suoi denti!...No! Non le permetterò di fare ancora del male a quella ragazza! Addio!

Al termine della telefonata Amelia è molto scossa, cammina nervosa per la stanza, parla in modo agitato.

AMELIA – Oh mio Dio! E adesso che faccio? Quel delinquente verrà qui... vuole riprendersi Rosa...no no...non posso permetterlo...devo fare qualcosa!

ROSA – (*entrando dalla cucina*) Ecco fatto! Ho riordinato un po'! La torta è bellissima!...Vuoi vederla?...

AMELIA – No no...cioè...non adesso! Tu devi andare via...a pranzo!

ROSA – Va bene...andiamo in cucina e mangiamo qualcosa...

AMELIA – No! Tu sei stata invitata a pranzo...da Rudolf!

ROSA – Cosa?!?

AMELIA – Sì! Era lui al telefono...vuole che vai da lui...nell'appartamento di Alex! Lì starai al sicuro...cioè...tranquilla!

ROSA – Oh che gentile! Allora vado a cambiarmi!

AMELIA – No! Devi andare subito! Ecco...guarda...ti sistemi un po' i capelli...mettiti questo scialle...il vestito va bene...perfetto! Ora vai! Sbrigati!

ROSA – Ma...insomma...perché tutta questa fretta? Devo preparare le bibite... per la riunione con le amiche...le prove...il compleanno...

AMELIA – Vai vai...ci pensiamo dopo...*(la spinge fino alla porta d'ingresso)* E adesso prepariamoci ad accogliere quel miserabile...delinquente...sfruttatore... figlio di buona donna! Allora...mi serve una corda...una benda...un bastone... beh...va bene anche un ombrello...

Mentre nomina gli oggetti, li prende da un cassetto, uno sportello, dal portaombrelli, ecc. Mentre si muove alla ricerca degli oggetti, suona il campanello e Amelia si avvicina alla porta per aprire brandendo il manico di un ombrello o bastone da passeggio.

AMELIA – Vieni avanti ...entra entra brutto deficiente...ti stavo aspettando...

RENATO – *(entra il portinaio del palazzo con un mazzo di fiori che utilizza per ripararsi dai colpi)* No...no...ferma! Signora Amelia...sono io...Renato...il portinaio... ma che fa?...è impazzita?

AMELIA – Oh mi scusi Renato!

RENATO – Eh lo so che ogni giorno riceve tanti fiori e non sa più dove metterli! Ma non può prendersela con me! Io mi limito a consegnarli...e come dice il proverbio...ambasciator non porta pena!

AMELIA – L'ho scambiato per un malfattore!

RENATO – Eh, signora mia, i malfattori non si presentano con i fiori! Oh che male! Che botta mi ha dato qui...sulla spalla! Ohi ohi!

AMELIA – Oh mi scusi...mi scusi...posso fare qualcosa per lei?

RENATO – Sì...prenda questi fiori...io mi siedo un attimo qui...ohi che male! Lo sa che lei, signora Amelia, è un po' strana! Apre la porta di casa...così...senza chiedere chi è...e poi lo prende a bastonate! Ohi ohi!...Ma che cos'ha? Perché è così agitata?

AMELIA – E'...che...mi aspettavo un'altra persona!

RENATO – Ah! E meno male che non è venuto! Si è risparmiato un fracco di botte!

AMELIA – Signor Renato! Lei mi deve aiutare! Sta per venire qui...a casa

mia...un tipo losco...un delinquente malfattore e sfruttatore di donne...un avanzo di galera capace dei più orrendi delitti e nefandezze...

RENATO – E ha detto niente, signora mia! E lei...un ceffo del genere... lo vorrebbe affrontare con un ombrello?

AMELIA – E no! Ora siamo in due! Lei, Renato, mi aiuterà vero?

RENATO – Signora Amelia...io sono un uomo tranquillo...mi conosce! Non ho mai affrontato nessuno!...Beh...una volta ho litigato con il postino perché voleva lasciarmi a tutti i costi un pacchetto con l'indirizzo sbagliato...io mi sono rifiutato di ritirarlo ...lui ha alzato la voce...io...

AMELIA – Renato! Mi deve aiutare ad ogni costo! Appena quel farabutto entra...lo immobilizzeremo...e lo legheremo a questa sedia...su, prenda la corda!

RENATO – Cosa?!?...La corda?!?...Ma...ma...io...io...non lo so...se...se...

AMELIA – Coraggio! Siamo due contro uno...siamo in vantaggio! Sssss! Silenzio! Sento un rumore fuori dalla porta!

RENATO – Oh povero me! E se è armato? Se ci ammazza tutti e due? Oh Signore! Questa sarà la mia tomba...i fiori già ci sono...e tanti!

AMELIA – Sssss!...Zitto! Spegni la luce...

RENATO – Oh mio Dio! Al buio ho ancora più paura! Gesù Giuseppe e Maria...portate in salvo l'anima mia! *(il palco resta in penombra)*

Lentamente si apre la porta d'ingresso ed entra Ruggero, il malfattore che vuole riprendersi Rosa. Ha un cappellaccio calato sulla fronte, tiene in mano un seghetto da falegname, parla con voce minacciosa, evidentemente forzata.

RUGGERO – Ehi? Rosa? Rosellina del mio cuore? Sono io...il tuo Ruggero! Sono venuto a prenderti! Su...non giocare a nascondino...fatti trovare...

Mentre Ruggero parla, cammina verso il centro del palco. E' quasi buio e non vede i due che gli saltano addosso. Inizia una lotta in cui Amelia colpisce il malcapitato con l'ombrello, Renato con la corda e tutti e tre dicono frasi o esclamazioni a soggetto, che stanno ad indicare la situazione. La conclusione

della lotta è che Ruggero si trova seduto su una sedia, legato più volte con una corda, il cappello calato sul viso, la testa reclinata da un lato, completamente immobile.

AMELIA – Renato... accendi la luce!

RENATO – (*esegue*) Ecco fatto! Oh mio Dio! E' morto! Lo abbiamo ammazzato! Finirò in prigione! Sarò sbattuto in una cella umida e buia per il resto dei miei giorni! Che ho fatto...che ho fatto...

AMELIA – Ssss! Zitto...si sta muovendo! Non è morto!

RUGGERO – Oh!...Ah!...Che cosa è successo? Accendete la luce! Ohi ohi...che male!

AMELIA – Coraggio Renato...levagli il cappello dal viso!

RENATO – Io?!?!...E va bene! (*esegue*)

RUGGERO – Chi diavole sei tu?!

RENATO – Io?!?!...Veramente...sono qui per caso...consegnavo i fiori alla signora Amelia e....

RUGGERO – Aaah!...E' lei la famosa Amelia! La dama caritatevole che difende le povere fanciulle in difficoltà!

AMELIA – E tu sei quel farabutto che le sfrutta, le tiene in pugno, le picchia e le riduce in fin di vita lasciandole per la strada!

RENATO – Proprio un bel ceffo! Ho voglia di darti una lezione che ricorderesti per tutta la vita!

RUGGERO – Coraggio! Perché non ne approfitti ora che sono legato...

Mentre stanno parlando, suona il campanello d'ingresso. Sono le amiche di Amelia venute per la riunione e per festeggiare il compleanno di Alex. Amelia va ad aprire.

TERESA – Allora...è qui la festa?

LORENA – Ma...avete cominciato senza di noi?

ALICE – Dov'è il festeggiato? Non è ancora arrivato?

TERESA – Meglio! Così abbiamo il tempo di prepararci!

LORENA – Ma...che cosa state facendo?...Fa parte della sorpresa?

RUGGERO – Chi cavolo sono queste?...Sembrate tre civette!

TERESA – Ehi amico! Chi cavolo sei tu?!?

AMELIA – Ragazze...questo stro...questo strano individuo è il farabutto che ha ridotto in fin di vita la nostra Rosa!

LORENA – Oh sì! Lo sfruttatore di giovani donne indifese...

TERESA – Ah! Il vigliacco che si approfitta delle donne...

ALICE – Il putrido verme che infetta la nostra città...

RUGGERO – La la la ...tre civette sul comò! Ambarabà cicci coccò!

LORENA – Facciamolo fuori!

TERESA – Sì...ammazziamolo!

ALICE – No...prima torturiamolo!

AMELIA – Renato...telefoni alla polizia!

RENATO – Sì, subito...ci penso io! *(si avvicina al telefono o prende il cellulare, si mette in un angolo del palco)*

LORENA – Amelia...dov'è Rosa?

TERESA – Sta bene?

ALICE – E' salva?

AMELIA – Sì sì...l'ho mandata a casa di Alex...ma fra poco sarà qui...l'ho cacciata di casa con una scusa...ma ...a quest'ora avrà capito che...*(in questo momento suona il campanello d'ingresso, Amelia va ad aprire, sono Rosa, Alex e Rudolf)*...Ecco...sicuramente è lei!

ROSA – Amelia! Che sta succedendo qui?

ALEX – Ah che bello! Siete già arrivate tutte? Avete già iniziato le prove?

RUDOLF – Oh...ci sono anche attori in prove di teatro!

ALEX – Dai Rudolf...non disturbiamo! Mettiamoci seduti e gustiamoci le prove e la bravura delle nostre bellissime amiche!

Da questo momento Alex e Rudolf si mettono seduti da un lato del palco, rivolti verso la scena, in attesa della rappresentazione. Non intervengono quasi mai, se non per applaudire, pensando di assistere alle prove di uno spettacolo.

RENATO – Tutto a posto! Ho chiamato la polizia ...manderanno subito una pattuglia per arrestare questo delinquente!

RUGGERO – Povero illuso! Credi che i piedipiatti mi sbatteranno in galera?! E che cosa ho fatto di male?...Niente! Sono qui...legato come un salame... inoffensivo...senza armi...non ho fatto nulla!(*a voce molto alta*) Io sono la vittima! E voi siete i miei carnefici! Vi farò arrestare tutti!

RENATO – Dimentichi che sei entrato qui dentro armato... ecco...guardate... aveva in mano una sega da falegname!

RUGGERO – Embè? Sono l'aiutante di un falegname...sono venuto per aggiustare un armadio...mi ha chiamato la padrona di casa...non è vero...signora madama?

ROSA – Io ti conosco perfettamente! Ho subito le tue angherie per troppo tempo! Denuncerò tutti i tuoi soprusi...dovrai marcire in galera fino alla fine dei tuoi giorni!

RUGGERO – E tu verrai con me...dolcezza!

ROSA – (*gli da un ceffone*) Questo è un acconto per ciò che mi hai fatto!

RUDOLF – (*applaude*) Brava! Bravissima!

TERESA – (*si avvicina a Ruggero e gli da un calcio*) Questo è un regalino da parte mia...brutto ceffo!

LORENA – (*si avvicina e gli da un pizzicotto sul braccio*) Questo per farti ricordare che una donna deve essere rispettata...deficiente!

ALICE – (*gli da una botta dietro le spalle*) E questo per tutte le ragazze che hai ingannato e picchiato...vigliacco!

RENATO – (*in modo teatrale*) La mia più grande soddisfazione...oggi...è quella di essere stato artefice di un atto di giustizia! Il bene ha finalmente trionfato sul

male! I buoni hanno vinto e vivranno una vita felice! Il cattivo avrà la giusta punizione...sarà condannato e marcirà in galera!

RUDOLF – Bravo! (*applaude*)

ALEX – Eccezionale! (*applaude*)

RENATO – Grazie...grazie... (*si inchina*)

RUGGERO – Ma chi diamine siete voi due?!...Perché siete seduti lì ad applaudire? Avanti...venite qua...slegatemi!

RENATO – (*rivolto a Ruggero*) Oh, non vorrai mica che intervengano in una scenetta così divertente?...Non è vero che ci stiamo divertendo?... Ora... in attesa della polizia...ti metto questo fazzoletto sulla bocca...ecco...

RUGGERO – No no...fermati! Devo spiegare le mie ragioni...devo...mmm...mmm...mmmm!

RENATO – Ooooh!...Le tue ragioni le spiegherai in commissariato!

AMELIA – Ben fatto! Io gli metterei anche una benda sugli occhi...giusto per non vedere più quello sguardo da criminale!

ROSA – A questo ci penso io! Voglio togliermi questa soddisfazione...(esegue).. ecco...così va meglio...

Si sente suonare il campanello d'ingresso.

RENATO – Sicuramente è la polizia! Coraggio alzati! Anzi no...non voglio slegarti...cammina legato alla sedia...aiutatemi a spingerlo fino alla porta! Su... su...ci siamo...ecco...ancora un passo...sei arrivato...questa è la porta....FUORI!!

Si richiude la porta, un attimo di silenzio, poi scrosciano gli applausi di Alex e Rudolf.

ALEX – Davvero bravi! Le mie congratulazioni!

RUDOLF – Una recitazione straordinaria! Veramente realistica!

ALEX – Non sapevo che lei, signor Renato, fosse anche attore! Molto, molto bravo! E voi, signore, permettete di farvi i miei più sinceri complimenti!

RUDOLF – Tu Rosa...sei stata fantastica! Quello schiaffo...oh...davvero

impressionante!

ROSA – Già...mi sono lasciata trasportare dalla foga del momento!

ALEX – Grazie a tutti voi...oggi mi avete fatto un bellissimo regalo di compleanno! Mi sono divertito...emozionato...e sono felice di aver conosciuto un gruppo di attori così bravi...amici nella vita e colleghi nell'arte!

RENATO – Troppo buono, signor Von Langer!

ALEX – Vogliamo venire ad applaudirvi in teatro... quando ci sarà la rappresentazione?

AMELIA – Eeeh...abbiamo ancora molte prove da fare...ci vorrà tempo!

TERESA – Non siamo ancora pronte...la commedia è molto lunga!

LORENA – Sì sì...questa è solo una piccola scena...

ALICE – Dobbiamo studiare il resto del copione...

RUDOLF – Rosa...puoi venire con me in cucina?...Scusate signori...abbiamo piccola cosa da fare...

ALEX – Mmmm...misteriosi i due ragazzi!...Chissà cosa hanno in mente?!

TERESA – Sono così carini insieme...secondo me c'è qualcosa tra quei due!

LORENA – Eh sì...si nota dai loro sguardi...non credete? Avete visto come lui la guarda? Sembrano due adolescenti al loro primo amore!

ALICE – Eeeh...l'amore! Il periodo più bello è quello dell'innamoramento... quando si è in due ... un uomo e una donna... lui vive per lei e lei vive per lui... e non esiste niente altro al mondo!...Poi nascono i figli...e finisce la poesia! Io ne so qualcosa!

ALEX – E' bello formare una famiglia numerosa...non credi mia cara Amelia? Io sono figlio unico...ma mi piacerebbe avere molti figli...

TERESA, LORENA, ALICE – Ooooh!

AMELIA – Molti?!?...Quantifica molti...

ALEX – Beh...molti...cioè due...tre...quattro...

AMELIA – Stop!...Non andare oltre!

TERESA, LORENA, ALICE – Ooooh!

RENATO – Io non sono sposato...non ho figli...ma vivo bene lo stesso! Anzi... sono tranquillo...mi diverto...

TERESA – Sssss! Zitto! Non rompere...l'armonia del momento!

ALEX – Quando sono partito da Berlino per venire qui...in questa bellissima città...non avrei mai immaginato di trovare...l'amore! E non ho dovuto cercare molto...solo attraversare il pianerottolo...e bussare a questa porta!

AMELIA – E io...appena ti ho visto...ho capito che sei l'uomo per me! E' vero... veniamo da due mondi diversi...forse non andiamo d'accordo sul numero dei figli...ma chi se ne importa! Sarà quel che sarà!

Si abbassano le luci ed entrano Rosa e Rudolf che tiene in mano una torta con una candolina accesa. Esclamazioni a soggetto. Tutti intonano Happy Birthday to you...Alex spegne la candela e si riaccendono le luci.

ALEX – Grazie a tutti...amici miei! E' stata una sorpresa bellissima! Grazie a te Rudolf, mio fedele amico, e alla tua bellissima Rosa...so che siete gli artefici di questa torta squisita!

AMELIA – Che ora mangeremo tutti insieme! Coraggio amiche mie...prendete i piatti e gustiamo questa meraviglia!

ALEX – Un momento! Aspettate! Prima devo dirvi una cosa!...Voglio approfittare di questa riunione per ... farvi una confessione! Oggi...è terminata la mia missione...Rudolf ed io dobbiamo tornare a casa!

ROSA – A Berlino?!?

AMELIA – Ma come?!?...Pensavo che potevi restare ancora un po'...No, scusa...hai detto “missione”?

ALEX – Sì cara! Il mio compito è terminato...l'obiettivo è stato raggiunto... e ...devo tornare a casa!

AMELIA – A Berlino!

ALEX – Non proprio...noi veniamo da più lontano...molto lontano! Rudolf non

è il mio maggiordomo...è il mio primo ufficiale di bordo...mi ha accompagnato in questa missione sulla Terra...ma è giunta l'ora di ripartire e tornare sul nostro pianeta!

ROSA – E io?!?...E noi?!?...

RUDOLF – Anche tu, mia cara, anche tutti voi, amici cari, fate parte di questa missione! Voi siete scopo della nostra missione!

TUTTI – Cosa?!?...Che vuol dire?!?...Non capisco!...Lo scopo di questa missione?!...Quale missione?!...

ALEX – Il compito che ci è stato affidato era quello di recuperare alcune creature terrestri con delle specifiche caratteristiche...altruismo...generosità... bontà...fertilità...pazienza...coraggio...Voi rappresentate un campione di eccezionale importanza per gli esperimenti scientifici che stiamo elaborando!

AMELIA – E quindi?!?...Cosa volete fare di noi?!...

ALEX – Portarvi con noi, cara! Staremo insieme per sempre!

RENATO – No no...scusate...io devo occuparmi del palazzo...sono responsabile di ben dieci appartamenti...la posta...le consegne...i pa! (*mentre Renato parla e si agita cercando di avvicinarsi alla porta, Rudolf lo tocca sulla fronte e Renato si blocca, restando immobile*)

ALICE – Scusate...ma io devo tornare dai miei bam! (*come sopra*)

TERESA – Io ho iniziato un progetto molto interessante e impor! (*come sopra*)

LORENA – Oh mio Dio che impressione! Io voglio restare qui! (*come sopra*)

A questo punto Rudolf si avvicina a Rosa, Alex abbraccia Amelia e contemporaneamente mettono la loro mano sulla fronte delle donne. Si sente una musica (Star Wars) e una luce bianca e accecante avvolge tutto il palco. Oppure si spengono tutte le luci e nel buio più assoluto si chiude il sipario.

FINE ATTO SECONDO

TERMINATA DI SCRIVERE IL 16 – 01 – 2019

